Conto Corrente colla Posta

Martedì 9 Giugno 1908

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 134

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Per risolvere i conflitti fra capitale e lavoro

La relazione e le proposte del Comitato del lavoro

L'avv. *Mario Abbiate*, membro del Comitato permanente del lavoro, riferirà, nella prossima sessione del Consiglio superiore, sul tema: «Riforme legislative per l'abolizione dei conflitti tra capitale e lavoro».

L'avv. Abbiate ha già pronta la sua relazione, che è sull'argomento una vera e propria monografia. In questa il relatore comincia subito col rilevare come lo scorso anno abbia segnato una ripresa notevole degli scioperi, che sarebbero saliti complessivamente a 2200 circa, con 453.824 scioperanti superando anche l'anno 1901 che, dall'anno 1860 in poi, aveva segnato la cifra *massima di scioperi e di scioperanti.*

Un incremento nei conflitti del lavori, sia riguardo al numero, che riguardo all'estensione, si è però avuto in questi ultimi anni anche negli altri paesi per i quali, limitandosi a quelli di Europa più avanzati nell'organizzazione del lavoro, il relatore passa in rassegna comparata le medie annuali degli scioperi, rilevando come l'inasprimento dei conflitti tra capitale e lavoro sia in questi ultimi anni un fenomeno costante e generale.

Secondo l'avv. Abbiate, tale aumento trova una spiegazione nel contemporaneo e comune progresso dell'attività industriale e agricola dei diversi paesi, e dello sviluppo della loro organizzazione operaia, mentre un diretto rapporto corre tra il diminuire della disoccupazione operaia e l'aumento degli scioperi e tra il crescere di quella ed il diminuire di questi. Un'eccezione del fenomeno degli scioperi può farsi in Inghilterra, che da 17 anni in qua ha veduto costantemente diminuire di anno in anno i conflitti tra i suoi operai ed i suoi capitalisti. Tale eccezione è dovuta, secondo il relatore, al fatto che in Inghilterra le variazioni del salario operaio e delle altre condizioni di lavoro avvengono pacificamente, data la mirabile organizzazione del lavoro vigente in quel paese.

L'avv. Abbiate prende anche in esame le disposizioni legislative vigenti nei diversi e più importanti paesi d'Europa, dell'America e dell'Australia per la soluzione dei conflitti del lavoro, dividendo le diverse organizzazioni in *gruppi*, a seconda che stabiliscono l'obbligatorietà o meno dell'istituto dell'arbitrato.

L'arbitrato non obbligatorio è ammesso nella legislazione francese, inglese, canadese, germanica, austriaca, svedese, del Cantone di Berna e della maggior parte degli Stati Uniti di America. L'arbitrato obbligatorio vige invece *nelle leggi* di alcuni Stati d'Australia, della nuova Zelanda e del Cantone di Ginevra.

La relazione, passando poi a parlare della legge che vige in Italia per la conciliazione e la definizione in via giudiziaria delle controversie che sorgono tra gli imprenditori e gli operai, osserva che da lungo tempo è sentito il bisogno di dare nuove norme giuridiche al contratto di lavoro ed ai contratti agrari, e di provvedere alla disciplina ed alla soluzione pacifica delle controversie individuali e collettive del lavoro.

Il Comitato permanente, dopo un esame critico, ha tratto il convincimento che nessuna delle proposte presentate alla Camera dei deputati prospetti una soluzione efficace del complesso problema, ed ha ritenuto opportuno che, a tracciare le linee generali degli invocati provvedimenti, concorrano le varie rappresentanze e le specifiche competenze raccolte nel Consiglio superiore del lavoro, e che la costituzione del nuovo ordinamento sorga dalla discussione che avverrà *in seno* al Consiglio del lavoro stesso, per la quale discussione il Comitato ha raccolti e coordinati gli elementi necessari.

La relazione osserva quindi che, mentre per le controversie individuali del lavoro industriale vigono le disposizioni della *legge 15 giugno 1893* sui probiviri, per le controversie individuali del lavoro agrario non è stata ancora istituita alcuna Magistratura speciale.

Confida che la promessa riforma dell'Istituto probivirale possa avere *prossima attuazione*; poichè — dice la relazione — con la riforma dell'istituto probivirale e la sua estensione all'agricoltura, sarà costituita la base di un ordinamento inteso non soltanto alla decisione contenziosa delle controversie individuali, ma anche alla soluzione contenziosa e arbitrale delle controversie tra capitale e lavoro. A *dirimere tali conflitti* deve intervenire lo Stato, il cui intervento dovrebbe esercitarsi con una duplice azione: azione di prevenzione, colla disciplina legislativa del contratto e del concordato di lavoro; azione di giustizia e di pace col creare e mettere a disposizione delle parti alcuni speciali organi per la conciliazione, la decisione contenziosa e la soluzione arbitrale delle controversie e dei conflitti tra capitale e lavoro.

Il relatore riassume i lineamenti dell'ordinamento legislativo per la soluzione delle controversie tra capitale e lavoro, emersi nella discussione del *Comitato permanente*, nei seguenti tratti fondamentali:

a) Disciplina legislativa del contratto di lavoro e del concordato di lavoro;

b) Riforma del probivirato per l'industria e istituzione dei probiviri per l'agricoltura, secondo le proposte del *Consiglio superiore* del lavoro;

c) Tentativo di conciliazione e decisione giudiziale delle controversie individuali per mezzo dei Collegi probivirali;

d) Tentativo obbligatorio di conciliazione delle controversie collettive di carattere giuridico e di carattere economico, per mezzo dei Collegi probivirali;

e) Decisione giudiziale, su citazione di parte, delle controversie collettive di carattere giuridico, per mezzo dei Collegi probivirali;

f) Decisione arbitrale, su accordo delle parti, delle controversie collettive di carattere economico, per mezzo dei Collegi arbitrali, costituiti ad iniziativa dei Collegi probivirali, con i rappresentanti delle parti in contesa;

g) Opinamento obbligatorio dei Collegi probivirali sulle controversie collettive di carattere economico che non siano state deferite alla decisione arbitrale.

Dopo di che, l'avv. Abbiate conclude dichiarando che il Comitato permanente non può prosuscitare proposte concrete per la soluzione del complesso problema dei conflitti tra capitale e lavoro, che non può essere risolto per la sola virtù di legge, e si augura che il nostro popolo sappia con l'organizzazione e la disciplina delle sue forze, con l'aiuto ed il presidio di nuovi istituti giuridici, instaurare la giustizia e la pace del lavoro e l'armonia fra le classi sociali.

Parlamento italiano

CAMERA

Presiede Marcora — Seduta del 8

Santini lamenta che non sia stata applicata la detenzione a Linda Murri che ha sconfinato. Seguono varie interrogazioni di Loali sui cartelli delle stazioni scritte in lingue straniere, di Alessio sui ritardi nei lavori d'ampliamento alla stazione di Padova e dei deputati agrari sulle tariffe dei vini. Infine si riprende la discussione della legge sulle ferrovie. Varii onorevoli raccomandano linee... collegiali, soltanto Alessio, venendo in aiuto al ministro Bertolini, e polemizzando col Wollemborg, combatte la Ostiglia-Camposampiero-Treviso.

Riccio, a sua volta, combatte l'idea di subordinare al criterio del reddito la costruzione delle nuove *ferrovie*, dopo di che la seduta è tolta alle 18 3[4.

L'AZIONE DELL'ESTREMA

Stato giuridico degli impiegati — Ferma biennale — Spese militari.

Mercoledì, alle 14, si radunerà a Montecitorio, il gruppo parlamentare socialista, per deliberare definitivamente la condotta da seguire intorno alle tre questioni sullo stato giuridico degli impiegati, sulla ferma biennale e sulle spese militari. *Giovedì* i tre gruppi dell'Estrema si raduneranno per deliberare sugli stessi argomenti, ma sopra tutto sulle spese militari, sulle quali non vi è, come già vi ho informato, molta conformità di idee fra i tre gruppi dell'Estrema stessa.

Una utile innovazione dei ministri della Guerra e della P. I.

Pei studenti liceali e d'istituto tecnico

Il ministro della Guerra e il ministro dell'istruzione hanno aperto dei concorsi per i collegi militari nei quali, *mentre si svolgono gli studi* liceali e di istituto tecnico con gli stessi diritti delle altre scuole governative, si consente *ai giovani di arruolarsi* all'età di 17 anni per compiere la ferma militare e la relativa istruzione.

Al termine dei corsi, chi vuol seguire la carriera *militare* può essere ammesso alle scuole superiori militari; chi invece non intende abbracciare quella carriera, ottiene l'ammissione alle corrispondenti Facoltà universitarie, avendo *conseguito* il titolo di ufficiale di complemento; col qual grado si può effettivamente completare la ferma, se del caso e dopo soli quattro mesi di servizio *come sergente.*

L'elezione politica di Gorgonzola

Risultato dell'elezione politica: Crespi voti 2767, Negroni 1087 e Ratti 733. La lotta non aveva alcun carattere politico; pare che il Crespi fosse appoggiato da socialisti e clericali.

La nuova sede del ministero d'Agricoltura

La posa della prima pietra

Ieri ha avuto luogo a *Roma* la posa della prima pietra della nuova sede del Ministero di agricoltura, industria e commercio, in via XX Settembre. Intervenne il Re ricevuto dal ministro dell'Agricoltura, dal Presidente della Camera e dalle autorità. L'on. Cocco Ortu tenne il *discorso inaugurale.*

Per i minorenni delinquenti

Il *Messaggero* dice che in seguito alle istruzioni impartite dall'on. Orlando nei tribunali dei maggiori centri, ove la delinquenza dei minorenni si manifesta in più vasto proporzioni, si stanno costituendo delle speciali sezioni che devono escluderli dalla presenza degli altri imputati, per sottrarli dal contagioso esempio dei delinquenti incorregibili. A Milano tale *sezione* incomincerà a funzionare alla metà del corrente mese e presto simili sezioni si istituiranno nelle altre città.

Il Congresso per la pace

— *Il Congresso* per la Pace *si terrà* in Londra nei giorni intercorrenti fra il 27 luglio ed il 2 agosto.

La presidenza del Congresso verrà conferita a lord Courtney.

Uno dei temi più interessati da discutersi si riferirà al modo di educare i giovani all'idea della Pace ed una adunanza di notissimi pedagoghi verrà tenuta onde studiare il *modo di* diffondere nelle scuole i principi e gli ideali della Pace.

Furto di cinquantamila lire di gioielli

A Roma, uno sconosciuto, che da pochi *giorni aveva* preso alloggio in una stanza soprastante il negozio di oreficeria, in Foro Trajano, praticando un buco nel pavimento, discese nei locali sottostanti e asportò oggetti di oro e di argento e parte dei preziosi, per un valore, denunciato dal proprietario del negozio, signor Armandi Raffaele, di circa cinquantamila lire.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Bagnaria Arsa

Sulla stazione ferroviaria

Al sig. Enrico Gaspardis di Sevegliano che è intervenuto, sulla *Patria del Friuli* di sabato passato, per discutere in merito si deve una risposta.

La Giunta dopo letta l'ultima lettera della Società Veneta con la *quasi* certezza di poter ottenere la fermata di tutti i treni Omnibus al casello di Bagnaria per il corrispettivo assoluto di L. 6,000 da porsi in tre esercizi portò l'oggetto in Consiglio per la deliberazione.

Se fosse stata accettata la proposta della Giunta il Comune non si sarebbe mai obbligato più in là; e se la Società Veneta accettava, per il Comune sarebbe stata una fortuna, giacchè è sempre da ascriversi a fortuna il poter avere in paese una fermata ferroviaria a sì miti condizioni.

Che anche poi Bagnaria paese, avesse sentito *utile o no, ciò non è* da discutersi, perchè è certo che la fermata sarebbe stata utile per tutti.

Il Gaspardis fa anche i confronti sulle distanze e dice che Palmanova ha la stazione a un chilometro e che se Bagnaria, per venire alla stazione *di Palma* deve percorrere due chilometri, cioè uno di più di quelli di Palma, non è sufficiente ragione di spendere 6 mila lire per procurargli il beneficio del risparmio di quei due chilometri.

E qui il Gaspardis avrebbe dovuto essere più esatto.

Da Bagnaria a Palmanova vi è la distanza *di 4 chilometri*; e, se quindi da Palma alla stazione, come dice, vi è la distanza di un chilometro, si ha che quei di Bagnaria per recarsi alla Stazione di Palma devono percorrere cinque e non due chilometri.

Da questo primo punto d'osservazione si ha che la fermata a Bagnaria è utilissima.

E poi che si fantastica per dirla utile o no quella fermata? Basti sapere che se la Società Veneta, che non è in voga di spendacciona, la avesse accordata, vuol dire che sapeva di poter ricavare altri utili attuandola.

Quando poi il Gaspardis che, lui crede, che *tutti i consiglieri* avrebbero probabilmente aderito al sacrificio (sic) della spesa se la *frazione* di Bagnaria avesse proprio sentito un materiale vantaggio da quella fermata, io mi permetto di dirgli che non si crede alle sue platoniche affermazioni conoscendo troppo bene le sue tenerezze per questo paese.

E vengasi *alla parte più importante* con la quale il Gaspardis tenta di giustificare il voto suo a quello dei suoi colleghi.

Le condizioni del Comune di Bagnaria sono eccellenti checchè ne dica il signor Gaspardis.

La sovraimposta di L. 1.30 sui tributi diretti è stata elevata dall'amministrazione *Orgnani-Martina* e confermata da quella Plateo senza che nessuno si sia lagnato; è solo il Gaspardis che di quando in quando solleva un tale pretesto per negare qualche spesa se non gli va a sangue.

Del resto lui che è stato Segretario *coll'Orgnani*-Martina doveva interporre i suoi consigli per impedire che la sovraimposta si fosse *a tanto elevata.*

Forse in quei tempi si aveva maggiori bisogni di oggi?

Da quando io appartengo all'amministrazione del Comune, 1899, ad oggi, ho veduto a costruire la scuola di Castions; a riattare cunette e ponti in tutto il *Comune*; costruire la strada Campolonghetto-Bagnaria; ad aumentare la dotazione della *ghiaia* per le strade comunali; ad elargire gratificazioni ad impiegati salariati comunali, una anche vistosa perchè di L. 1500

Ho veduto ad aumentare il salario alle guardie campestri; allo stradino; alla levatrice Si sono costruiti pozzi coperti a Sevegliano e a Bagnaria. Si sono impostate L. 1500 per lavori nell'interno di Sevegliano.

Ho veduto il Comune ad assumere maggiori aggravi verso il medico in confronto di quelli portati dal vecchio capitolato, dal Comune proposto e dal medico accettato al momento della nomina. E con tutto ciò il Comune possiede cartelle del debito pubblico per L. 16000 (sedicimila), ed un tanto disponibile di circa seimila lire per eventuali *ed urgenti* bisogni.

Date quindi le floride condizioni del Comune pareva a me come pareva ai miei colleghi ed amici che si poteva assumersi l'obbligo di pagare seimila lire in tre esercizi per avere tanto beneficio, la fermata.

Ma, dice il maestro in economia: Il Comune ha già un debito di ventimila lire *incontrate* per costruire il locale per le scuole di Bagnaria: si deve pensare a costruire il locale per la scuola a Privano, *già deliberato*, e per l'abitazione della maestra a Castions. Poi vengono le Scuole di Sevegliano. Non parla di quella per *Campolonghetto.*

Si tranquillizzi il sig Gaspardis.

Intanto le *ventimila* lire del debito per costruire le scuole a Bagnaria si riducono a 12 mila soltanto, le quali, col sistema dell'ammortizzazione, il comune le paga con *poche* lire di più di quello che le *saggie* e *passate* amministrazioni pagavano per fitto per tenere le scuole *in tante* stalle.

Quindi per questo debito il bilancio Comunale non si scuote.

Per costruire le scuole a Privano ed il locale di abitazione per la maestra di Castions, nulla si è deliberato ancora e *quando ne sarà* il caso non si resterà *sulla via per non avere mezzi.*

E qui dovrei aprire una parentesi per rilevare l'errore dell'amministrazione Badino che non volle sentire il mio consiglio di fare cioè a Castions l'abitazione per la maestra contemporaneamente che si faceva l'aula, ma non lo voglio fare e passo oltre.

Evvia! fate pure le scuole a Privano; *fate l'abitazione* alla maestra a Castions; fate un locale per quelle di Sevegliano e come equità e *giustizia* vuole anche per Campolonghetto, ed incontrate un mutuo di favore che così si supererà tutto ed il bilancio Comunale resterà sempre quale lo è oggi, perchè in ogni esercizio si verificano risparmi coi quali far fronte alle quote d'amministrazione *messe vicine* quelle somme che oggi si paga per fitto.

Dal complesso di quanto sono venuto esponendo a confutazione di quanto ha detto il Gaspardis, credo di poter affermare che il voto contrario dal Cons. Com. dato sull'oggetto in discussione, è per lo meno un voto inconsulto.

Che se poi al sig. Gaspardis *preme* di farsi ritenere per un amministratore *saggio e prudente*, a me, senza aver la smania di essere ritenuto una cima, pare che male si amministri un Comune quando per non voler spendere 6 mila lire si lascia sfuggire l'occasione di avere la comodità ed i benefici *tutti* che *sempre apporta* la vaporiera ove ha un punto di sosta. E così chiudo salvo di *ritornare se chiamato.*

Gio. Batta Zucchi

S. Vito al Tagliamento

Grave disgrazia

8 — Sabato sera la contadina Bisaro Matilde di anni 22 abitante a Castion di Zoppola mentre trovavasi sopra un gelso a raccoglier foglie pei bachi, nel voler afferrare un ramo perdette l'equilibrio e piombò al suolo

Nella caduta sporse istintivamente le braccia avanti sicchè queste, per la veemenza del colpo, riportavano una frattura nella prossimità del polso.

Il medico locale chiamato d'urgenza, le prodigò le cure del caso. Ieri mattina l'infelice donna venne trasportata al nostro ospitale ove il medico d.r Florioli riscontrata la gravità del caso la giudicò guaribile in due mesi circa.

8 APPENDICE DEL «PAESE»

I MINATORI

—(NOVELLA SOCIALE)—

— Ecco... subito qui c'è lo svolto — disse l'ingegnere impazientemente, con voce sorda e spezzata. Anch'egli ansava, anch'egli era affranto dagli sforzi fatti, per attraversare quei buchi da talpe — Ecco qui subito è lo svolto e allora saremo più liberi.

— O Dio mio... non ne posso più! — gemette Riabuschina, ma, tuttavia, sospinta da qualche forza estranea, simile a quella che guida i sonnambuli, si trascinò ancora dietro l'ingegnere, diguazzando nella mota liquida. E quando il sospirato svolto fu infine trovato e si potè respirare più liberamente, mancavano ormai le forze per procedere oltre. L'ingegnere fece sedere Riabuschina su di un tronco fradicio e sedette egli stesso al suo fianco. Il sudore pioveva dal suo viso; anche egli *respirava pesantemente e impetuosamente.*

— Qui, vedete, le vene carbonifere sono molto sottili — diss'egli — qualche *arscina* e anche meno; di conseguenza *non* torna conto di praticare dei larghi passaggi.... così ve ne sono di quelli che si possono attraversare solo strisciando....

Ma Riabuschina *di nuovo non lo* ascoltava e sedeva come istupidita. Le pareva che dal caldo infernale, dall'afa puzzolente e dalla umidità nauseabonda, che la penetrava tutta, il cuore le si rivoltasse. La sua bocca era secca, amara; alle tempie ed alla fronte, sugli occhi, le vene *infocate* le battevano con tanta violenza, che pareva dovessero rompersi e il suo volto era tutto inondato di sangue ardente.

— Io non ne posso più — ripetè *ella flebilmente, interrompendo* Sasulevitch a metà della frase.

L'ingegnere si scosse, tirò di tasca l'orologio e l'avvicinò al fanale.

— Presto è mezzogiorno, noi siamo discesi alle undici, è quindi un'ora... Vogliamo tornare..... Appoggiatevi a me.... così! Di qui usciremo per una strada più facile e breve.

E ora Sasulevitch afferrò senza cerimonie Riabuschina per la vita e la sollevò con fatica, come un pesante fardello.

Ma ella, tutta madida, ardente e anelante, non capiva nè vedeva nè udiva più nulla e si allontanava, come in un sogno. E solo fuori delle basse e opprimenti volte, nelle onde dell'uragano ghiacciato, ella si rianimò alquanto, si liberò dalla stretta dell'ingegnere e proseguì da sè, vacillando *nel passo*, come un'ubbriaca. Sulla fronte continuavano a batterle le vene *infocate*, le doleva la nuca, le tremavano le mani e le gambe e le riempiva la testa un sommesso interno brusio.

V.

Ella si sentì riportare in alto, sopra la terra, con la stessa nebbiosa *coscienza e con lo* stesso senso del vuoto terrorizzante sotto ai piedi, con cui ora discesa nel pozzo. Nel suo cervello indebolito non si aggirava che un solo pensiero; il pensiero di ciò che avrebbe potuto accadere in questa stretta, umida canna, per cui saliva silenziosamente la piattaforma: poteva strapparsi la fune ed ella precipitare dall'alto nella nera voragine o sfasciarsi il rivestimento di legno della canna e i tronchi fracidi prenderla in mezzo e schiacciarla, o ruinare qualcosa dall'alto e fracassarle la testa.... infine, ella stessa voltarsi imprudentemente e impigliarsi coll'abito nella ruota od appoggiarvisi *sopra* col gomito, colla schiena ed averne lacerata la pelle e stroncate le mani, le dita.... Istintivamente ella si rannicchiava, si curvava come se la percuotessero....

E improvvisamente *irruppe* la luce... Prima debole, grigiastra, come prima del mattino, poi sempre più chiara, sempre più bianca.

Infine, si riversarono dall'alto, *forti* e sonore, le voci vive della vit.. viva..

(Continua)

Montereale Cellina

In risposta al sig. Enrico Battistella

4. — In causa di un disguido postale *pubblichiamo la seguente corrispondenza* alquanto in ritardo:

Rispondo alla lettera pubblicata nel N. 125 *del Paese dal sig. Enrico* Battistella, al quale sembra che le mie poche righe comparse nel N. 119 di *codesto foglio abbiano urtato un* pochino i nervi.

Tralascio di occuparmi della taccia *di anonimo e della qualifica di scrit*torello che egli mi affibia, nonchè della somma degnazione — bontà sua — che ha avuto di onorare il mio povero articolo di una sua risposta, essendo queste le solite armi usate per combattere, da chi si trova a corto di validi argomenti: verrò invece alla parte sostanziale della questione.

Il sig. Battistella ritiene di poter giustificare il permesso illegale d'apertura provvisoria rilasciato dal Sindaco al Vescovi, asserendo che, in casi consimili, si era sempre fatto così. Ma, da quando in quà?

Tutt'al più, tale vieto sistema sarà stato inaugurato e seguito dal Sindaco attuale, non certo da quelli cessati. Osservo, ad ogni modo, che ammesso anche che qualche volta si fosse violata la legge, non è questa ragione sufficiente che autorizzi a persistere nell'abuso.

Ammetto benissimo che qualche *nemico personale* del Vescovi possa aver mandato al R. Commissario Distrettuale la lettera anonima cui il Battistella accenna. Sostengo essere all'opposto infondato e calunnioso attribuire la paternità di tale atto agli *avversari politici* del Vescovi, i quali di simili sistemi di lotta non si sono mai valsi. E non dica il sig. Battistella che qui partiti politici non ce ne sono. Ciò potrà tornare comodo a lui, che ama trincerarsi dietro l'equivoco per poter far la figura del liberale, mentre è a tutti noto che la sua entrata in Consiglio la deve ai voti dei clericali, dei quali è diventato paladino e vessillifero sfegatato; non certo a me, nè ai miei amici, che dei nostri principi politici mai abbiamo fatto mistero alcuno

Non è poi vero che il R. Commissario sia venuto nella determinazione di dare al Vescovi il chiesto permesso — dapprima negato — per aver egli, successivamente, meglio apprezzate le condizioni in cui questi si trovava. Ecco invece come andarono le cose. Non appena pervenuta al Municipio la notizia del rifiuto opposto dall'Autorità del Circondario all'apertura del nuovo esercizio, fu tutto un lavorio per far rilasciare al Vescovi, dal Sindaco od in sua voce da taluno degli assessori, un *nuovo permesso provvisorio* fino a tanto che il Vescovi stesso avesse trovato il *mezzo* per ottenere quello definitivo.

Ma le pratiche fatte a questo scopo a nulla approdarono, non perchè Sindaco ed assessori fossero stati *alieni* dal prestarsi a ciò, sibbene perchè, assecondando le premure in tale senso loro fatte, temevano di incorrere in una denuncia da parte dell'autorità per infrazione alla legge. E così fu che il Vescovi, il 18 *decorso maggio*, veniva dichiarato dai R. R. Carabinieri in contravvenzione, perchè sprovvisto di regolare licenza d'esercizio.

Ma non per questo si diede per vinto.

Si fece firmare da *oltre duecento* persone del Comune una istanza, nella quale si dà ad intendere che nel capoluogo è vivamente *sentito* il bisogno dell'apertura di una *trattoria* (?!) e *caffè* (?!) e con questa istanza, scortato — come è permesso il *supporre* — da qualche compiacente commendatizia, si portò dal R.o Prefetto, il quale finì per interessare il R.o Commissario ad accogliere la domanda dal Vescovi avanzata.

Cosa c'entri — dice il Battistella — l'educazione del popolo col negato permesso d'esercizio io proprio non so comprendere.

Oh, c'entra benissimo, perchè il popolo, quando assiste a simili esempi, ha tutto il diritto di *pensare* che talvolta, con un po' di astuzia, e con l'aiuto di qualche santolo, si può riuscire nei proprii intenti *anche in barba* alla legge ed alle Autorità. E non mi si venga a dire che il R.o Prefetto nell'appoggiare la *domanda* in questione sia stato mosso unicamente da concetti di equità, perchè, se a questi soltanto egli si fosse ispirato, contemporaneamente al Vescovi, avrebbe dovuto accordare l'apertura d'esercizio anche alle altre due *richiedenti* Magris Enrica e De Biasio Ernestina, le quali certo maggiori titoli del Vescovi possono vantare in proprio favore.

Il pubblico imparziale ha ormai dato su questa questione il proprio giudizio, *giudizio* che *non può essere dubbio*; inutile quindi prolungare la presente polemica, che per parte mia dichiaro *fin da questo momento chiusa*.

Solo un'ultima parola al sig. Battistella: se con la sibillina allusione *mossa in fine della sua lettera egli* intende riferirsi a me, lo invito a parlare chiaro.

Durante i quattro anni in cui fui a capo del Comune ho la piena coscienza di non aver mai compiuti atti disonesti di sorta; ho il vanto per converso di potergli dire di aver saputo in una certa epoca sacrificare i miei interessi particolari per la tutela di quelli pubblici.

E questo mi basta per non temere gli strali di chicchesia e men che meno quelli dello stesso sig. Battistella al quale mi permetto di dare un consiglio ed è questo: procuri egli di prendersela un po' meno a petto per certe questioni e non si atteggi tanto a superuomo altrimenti rischierà di cadere nel ridicolo e di diventare in paese il *sior Toni spizier del fastidi de un gran omo.* *Armando Zolti.*

Cividale

La commemorazione di Carducci

Ieri sera la vasta sala dell'albergo «al Friuli» era affollata di persone di ogni ceto. Vi era pure una squadra di collegiali di S. Pietro al Natisone e parecchi convittati del collegio locale.

Il prof. Moisè Segre, presentato dal prof. P. S. Leicht, intrattenne l'uditorio per 40 minuti nella più rigorosa attenzione. Il commemorante fu felicissimo ed in parecchi punti assai elevato per concetti e per frasario elegante.

Venne parecchie volte interrotto dagli applausi ed in fine felicitato dalle autorità presenti da amici e conoscenti.

Lo Statuto

Fu una giornata di pioggia e vento che non permise neppure l'esposizione di bandiere.

Fra ragazzi

Sabato avenne una rissa fra due ragazzi di Borgo S. Domenico, certi Tavagnacco A. e Bortoluzzi G. entrambi di circa 12 anni. Il primo più debole del secondo si servì di una lamina di ferro, casualmente capitategli per le mani, per ferire, alla testa, abbastanza gravemente, il suo avversario.

Tentato orrendo...

Ieri *sera*, *un giovanotto* di Borgo S. Domenico, certo M. A. (risparmiamo il casato e nome, per rispetto alla *povera madre*) in *istato* di delirio, tentava di finirla con la sua grama vita. Trattasi di un caso di momentanea esaltazione, perchè non è ammissibile che a venti anni si vada in cerca di finirla così presto.

Il tempo

Da due giorni il tempo è piovoso. La temperatura si è fortemente abbassata. Oggi soffia un vento freddo.

La pioggia benefica, ristoratrice è venuta in grande copia, ma con lei si è presentato un tempaccio minaccioso e sembra di essere ritornati in dicembre.

Speriamo che la finisca presto, perchè quello che avrebbe fatto la siccità, può essere ancora più desolante da questo incrudimento, tanto per i prodotti del suolo, quanto per i signori bachi da seta.

Tarcento

Una nobile iniziativa filantropica

ha trovato una eco simpatica nella nostra bella Tarcento ad opera di sette egregi signori, i quali lanciarono tempo fa l'idea di istituire una *Cassa di soccorso* per gli ammalati poveri affetti da scrofole, artrite, rachitide. E l'idea attecchì, e fin da ier sera entrò nel campo pratico dell'attrazione immediata.

In una ristretta riunione di volonterosi si nominò il Comitato definitivo nelle persone dei signori: Pividori Giuseppe Presidente, dott. A. Candolini Segretario, Jole Gregorio, Pietro Volpe, dott. G. Bagnara e dott. S. di Montegnacco consiglieri che, regoleranno l'azione benefica di quest'opera, dal Sindaco dal Direttore delle Scuole, dal Presidente della Congregazione di Carità, dal Presidente del Teatro e dal Presidente dell'Operaia e da altri volonterosi.

Avendo già ottenuto, per sottoscrizione tra pochi, a cui si era reso palese il nobile intendimento, circa L. 400, che in brevi giorni si aumenteranno di molto, si stabilì di inviare in quest'anno, aggregandoli agli Ospizi marini di Udine, 4 fanciulli poveri scrofolosi ai bagni in Venezia.

Ed affinchè la santa istituzione abbia ad avere vita sicura e duratura si volle ricorrere al concorso potentissimo, irresistibile di quelle fate gentili del bene e del bello, quali sono le nostre Signore, che il Comitato inviterà con apposita circolare ad una riunione nel Teatro Sociale, domenica 14 corrente alle ore 17, affinchè nominino tra esse una rappresentanza che coadiuvi il Comitato maschile all'attuazione del benefico scopo.

Maiano

Fulmine omicida

8 — Verso le ore 15 di ieri, mentre *imperversava* una burrasca, un fulmine cadde nell'abitato di S. Salvatore, borgata di questo Comune e precisamente sul tetto del fabbricato uso stalla di certo Minisini Gio. Batta detto Barbarossa.

Il fulmine penetrato nella *stalla*, ricovero d'una ventina di capi bovini, al momento custoditi da Minisini Celeste, *fratello* del capo famiglia, fulminò il povero Celeste, uccise due buoi del valore di L. 1400 e tre altri *fratelli che si* trovavano subito fuori della stalla vennero dal fulmine medesimo elettrizzati e trovansi in pericolo di vita.

Il povero Minisini Celeste vittima della folgore era nato l'anno 1864, era celibe e conviveva con sei fratelli.

Altro fratello a nome Giuseppe fece parte della colonna Albertoni alla battaglia di Abba Garima e d'allora non si ebbero più notizie di lui.

Certamente gli sarà toccata la fine del povero Celeste.

In questo momento ci viene riferito che i tre ammalati trovansi in via di miglioramento.

Buia

FULMINE OMICIDA

(Irl). — 8 — Ieri verso le 3 pom. un fulmine cadeva in una casa della frazione di S. Salvador (comune di Maiano) di proprietà della famiglia Minisini.

Il fulmine *uccise* certo *Celeste Mini*sini e due buoi, e ferì tre persone: Pietro Minisini, Luigi Minisini e Gio. Batta *Minisini. Il Pietro per alcuni* minuti fu creduto morto tanto era stata intensa la scossa ricevuta.

Il povero morto aveva quarantadue anni: il fulmine lo ha lasciato un po' sfigurato e coi vestiti a brandelli.

I buoi erano quasi carbonizzati.

I tre feriti rimasero per molto tempo come trasognati e inebetiti, e ancor nulla ricordano; sembrano indifferenti o ignari del pericolo corso.

Villa Santina

La festa scolastica di ieri

8. *(Cirio)* — Guastata dal tempo, ieri — ricorrenza dello Statuto — ebbe luogo la festa scolastica per la distribuzione dei certificati di proscioglimento e di licenza e la consegna delle bandiere alla scolaresca delle scuole di Villa Santina ed Invillino.

Alla simpatica festa intervennero tutte le autorità — Giunta municipale, commissione scolastica di vigilanza, amministrazione del Patronato Scolastico, ufficiali della compagnia degli alpini qui in sede estiva, ecc. — e altri invitati. Formatosi il corteo davanti il Municipio procedette con la fanfara degli alpini in testa — gentilmente concessa — all'albergo Brovedani dove doveva avere luogo la festa.

Il sindaco sig. F. Zanier, prima, e il Direttore didattico, sig. D. Marzona, dopo, con opportune parole dissero dello scopo della festa, e la bambina Olga Venier con un bel discorsetto d'occasione inneggiante alla scuola, porse a nome di tutti gli alunni un saluto e un ringraziamento ai signori maestri e alle autorità. Alla consegna delle bandiere venne dalla scolaresca cantato in coro l'«Inno alla bandiera» e la «marcia reale».

Terminata la cerimonia venne imbandita una refezione alla scolaresca e un rinfresco agli invitati al quale seguì altro sontuoso *gentilmente* offerto dai signori ufficiali degli alpini

Ed ora un breve commento.

Le feste scolastiche hanno per fine un alto scopo educativo e insieme di propaganda pro scuola. Perciò l'opportunità — *come più volte si disse* — di fare queste feste in epoca in cui i padri di famiglia possono parteciparvi per così far *comprendere a poco a* poco la grande importanza sociale della scuola e non ora che la maggioranza maschile *della popolazione si trova* all'estero, e di dare sempre a queste feste la maggiore solennità possibile senza badare, ove occorra, *alla spesa* (si fanno tante cose belle con poca spesa, che sarà poi sempre inferiore a quella improduttiva proposta per una camera di sicurezza, della quale si ora fatto iniziatore il nostro Sindaco) *trattandosi di una causa sì santa.*

Promuovere e intensificare l'istruzione popolare, equivale a favorire la civiltà, il *progresso*, il benessere, l'emancipazione *morale* dell'uomo. A questo fine dunque dovremmo tutti *cooperare concordi* e con entusiasmo, tralasciando una buona volta di cercare di ostacolare — come fin qui si *è fatto* per povero sentimento di gelosia — le buone e utili iniziative, che dovrebbero se mai, stimolare l'emulazione *fra i preposti alla cosa* pubblica, e d'intralciare l'opera di quelli che veramente si adoperano con diligenza e amore, senza secondi fini, al progresso dell'istruzione del nostro Comune.

Non basta avere istituite le scuole, avere dei buoni insegnanti, dei locali scolastici moderni, occorre che la scuola sia sorvegliata, incoraggiata, circondata insomma dalla simpatia generale perchè essa veramente corrisponda al suo alto scopo e ai sacrifici finanziari che ci addossiamo.

Tutti si fanno oggi a gara nel favorire lo sviluppo dell'istruzione popolare (e per la Carnia ci sia d'esempio Tolmezzo), perchè là dove l'istruzione è diffusa e meglio organizzata e disciplinata, ivi si troverà sempre un maggior grado di civiltà e un maggior stato di benessere.

Disinteressarsi dunque della scuola, è peggio intralciare l'opera di chi veramente si adopera con amore per essa, è commettere un delitto.

Inaugurazione dell'illuminazione pubblica elettrica

Ieri sera si è inaugurato l'impianto della illuminazione pubblica elettrica, che in complesso corrisponde bene, ma che meglio avrebbe corrisposto se si fosse provveduto a disporre le lampade in modo di meglio illuminare il centro della piazza, che ora è allo scuro più di prima.

Colgo poi questa occasione per pregarvi di sgravarmi della paternità che qui mi si vuole addossare della corrispondenza recentemente comparsa sul *Paese* trattante appunto questo argomento, nella quale fra altro si affermava che i bracciali e le lampade sono elegantissime, poichè io non mi sarei mai sognato di affermare una cosa simile, di dire cioè bello al brutto, che invero lampade e bracciali sono proprio bruttissimi.

La Giunta del resto ha fatto del suo meglio per raggiungere tale scopo e ci è riuscita per bene: ha respinto il bello e ha adottato il brutto. Gloria ad essa.

(Infatti quell'articolo non è del nostro solerte corrispondente. — N. d. R.).

Come procede la costruzione della ferrovia

In causa del ritardo delle espropriazioni i lavori della costruzione del tronco Canova-Villa Santina — assunto dal sig. Giovanni Venier di qui — procedettero finora con lentezza. Ora però si lavora alacremente ed è a sperare che nell'autunno del prossimo anno la tanto sospirata linea possa essere aperta all'esercizio.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Consiglio Comunale

Il giorno 12 corr., alle 14, si riunisce il Consiglio Comunale.

Ecco l'ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese per l'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) Deliberazione 5 Giugno 1908 n. 1876 relativa al mutuo di lire 120,000 già deliberato dal Consiglio Comunale per l'acquisto della già braida Bassi;

b) Deliberazioni 6 giugno 1908 n. 4004 relativa ad autorizzazione al Sindaco di ricorrere alla V Sezione del Consiglio di Stato per esonero dal pagamento della spedalità di certo Luigi Matteussi accolto nell'Ospedale di S. Spirito di Roma.

2. Modificazioni alla pianta organica ed al Regolamento degli impiegati municipali. — Seconda lettura.

3. Modificazioni alla pianta organica del personale addetto all'officina comunale del gas. — Seconda lettura.

4. Modificazioni alla pianta organica del personale addetto all'officina elettrica comunale. — Seconda lettura.

5. Regolamento per la gestione in economia del forno municipale. — Seconda lettura.

6. Casa di Ricovero. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione in sostituzione del dimissionario signor Lino Antonini.

7. Officina comunale del gas. Nomina di un membro effettivo e di un membro supplente in sostituzione dei dimissionari Rubis ing. Italico e Nimis Alessandro.

8. *Provvedimenti per i concorsi ai posti di* insegnamento vacanti nelle scuole elementari del Comune.

9. Autorizzazione al Sindaco a resistere al giudizio promosso dalla Co. Teresa della Torre ved. Fehusent e Teresa Bochetti ved. Della Torre per l'abbattimento degli alberi in via Jacopo Marinoni.

10. Proposta di concessione di lire 200 per spese di esercizio alla locale Società del Tiro a Segno Nazionale.

11. *Acquisto dal sig. Lello Casarsa di mq.* 26 40 di terreno per allineamento di via Cisis.

12. Regolamento per la vigilanza zoolatrica nel Comune.

13. Proposta di iniziare giudizio per ottenere che il sig. Enrico Margreith sia dichiarato decaduto dal diritto di usufruire del salto sul Ledra presso il fondo al mappale 2142 di Udine esterno.

14. Liquidazione finale dei lavori di costruzione delle quattro tettoie ad uso mercato cavalli in piazza Umberto I.

15. Approvazione delle spese sostenute in occasione della fiera di S. Giorgio.

In seduta segreta

16. Liquidazione delle quote di pensione alla vedova ed alla figlia minorenne del già custode comunale Eusebio Giacoletti.

17. Personale daziario. Promozione di un assistente di III ad assistente di II.

Società Operaia Generale

Domani si riunisce il Consiglio della Società Operaia Generale di M. S. per *discutere un importante* ordine del giorno.

Fra i numerosi oggetti notiamo: *Resoconto di Maggio*; rinuncia di un probiviro e provvedimenti: iscrizione all'albo dei soci benemeriti del defunto *cav. Guglielmo ing.* Heimann; comunicazioni, soci nuovi ecc.

Ricreatorio "Carlo Facci,,

Domenica scorsa alle ore 15 il prof. Gellio Cassi parlò agli alunni del Ricreatorio «Carlo Facci» di Giuseppe Garibaldi, illustrandone la figura storica, mettendo in rilievo il carattere profondamente umano dell'uomo e dell'Eroe, auspicando un avvenire di pace per tutti i popoli secondo l'intimo pensiero del Grande.

Scuola serale di contabilità

L'altra sera nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico *ed alla* presenza del Preside, del prof. Marchesini, del cav. Barbieri Presidente dell'Associa*zione Commercianti*, del rag. Muzzati vice Presidente della *Camera* di Commercio, del rag. Botussi, Moro e Mizzau per la *Società* Agenti, ebbero luogo gli esami di licenza, di questa benemerita scuola.

Il rag. Bernardis, che alla scuola dedica, ogni sua cura ed affetto, presentò gli allievi ed allieve per le prove sulla contabilità e legislazione commerciale e tutti gli esaminati dimostrarono di avere praticamente appreso quanto nella vita loro, dedicata, ai commerci ed alle industrie sarà maggiormente indispensabile.

Giovedì alle ore 9 presso il R. Istituto Tecnico avrà luogo la solenne proclamazione dei promossi del 1.o 2.o e 3.o corso e la consegna della licenza e dei premi ai meritevoli del 4.o corso.

Ne daremo i particolari assieme ai dati statistici della scuola, affine di rendere noto al pubblico quanta importanza ed utilità ha assunta la nobile iniziativa della Società di M. S. fra gli Agenti, ben degna di meritarsi un maggiore appoggio morale e materiale dagli enti che la *sussidiano*.

Onorificenza

Apprendiamo con vivo compiacimento che con recente decreto reale, il cav. avv. Arnaldo Plateo, ex deputato provinciale ed attualmente consigliere provinciale, venne nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Vivissime congratulazioni.

Interessante per gli operai che intendono emigrare

Richiamiamo l'attenzione degli operai che intendono emigrare sulle seguenti notizie che ci *pervengono* dall'Ufficio del Commissariato d'emigrazione:

Verificandosi tuttora una forte disoccupazione in alcune parti della Germania, si raccomanda agli operai italiani di non recarsi in quello Stato senza *assumere preventivamente* le opportune informazioni sulle condizioni locali della mano d'opera. Assoluta*mente sconsigliabile* è poi l'*emigrazione* a Lipsia, ove si lamenta in questi giorni una grande disoccupazione non solo degli operai italiani, ma anche dell'elemento operaio indigeno.

A Monaco di Baviera si trovano pure privi di lavoro molti *operai italiani*, specie terrazzieri, i quali erano stati attratti colà dalle false lusinghe di arruolatori clandestini.

La situazione del mercato del lavoro nella Confederazione Svizzera continua ad essere poco favorevole, per cui s'invitano nuovamente gli operai italiani a non accogliere profferte di occupazione senza chiedere dapprima informazioni al R. Ufficio dell'Emigrazione italiana che ha sede in Ginevra (Grand'Rue n. 3).

Funerali Carlo De Luca

Ieri nel pomeriggio, alle ore 17, la salma del signor Carlo De Luca, padre del noto e tanto stimato industriale signor Teodoro, venne portata all'estrema dimora.

Il funerale riuscì una sentita e degna dimostrazione di cordoglio per la morte del buon vecchio, pensionato della ferrovia, avendo prestato lunghi anni di servizio in qualità di sorvegliante della Manutenzione, e riuscì inoltre una dimostrazione di tutta la stima e la simpatia che il signor Teodoro De Luca ed i suoi fratelli godono nella nostra città.

Il corteo mosse dall'abitazione sita nel Viale delle Ferriere e si diresse alla Chiesa di S. Giorgio, entrando dalla Porta Cussignacco.

Precedevano le insegne religiose, la croce, quindi le seguenti corone portate a mano: La figlia Cornelia all'amatissimo padre — Gli operai dell'officina — Famiglia Cosettti — Famiglia De Monari al caro Carlo — Al nonno i carissimi nipoti — Gli amici di famiglia.

Venivano quindi i sacerdoti salmodianti, poi la carrozza funebre di prima classe colla bara sulla quale doveva esser posata la corona della «famiglia all'amatissimo Carlo».

Ma la corona, in fiori freschi, splendida, non passava per l'apertura posteriore del carro funebre e perciò fu dovuta portare a mano al seguito delle altre segnate più sopra.

I cordoni de la bara erano retti dai signori: *Guglielmo Battaglia*, *Bortolo* Chiappa, Del Zotto Domenico e Luigi Taschera, sorveglianti ferroviari della Manutenzione.

E subito dietro la salma i figli dell'estinto Teodoro, Giovanni, Celeste ed Eliseo ed il genero Vittorio Lestani.

Seguiva uno stuolo di signore vestite a lutto, quindi un corteo lunghissimo di cittadini d'ogni classe *fra* i quali notiamo qualche nome: assessori Pico e Camillo Pagani, dottor Cardi segretario capo del Comune, ing. Giacomo Cantoni, rag. Augusto Tam, avv. Giuseppe Doretti, Gabriele Tonini, Lino Battistella, *Alessandro* De Pauli, cav. Antonio Beltrame, Antonio Dell'Oste, Eugenio Passoni, Girolamo Barbaro, *Vittorio Modotti*, Di Poli, Giuseppe Vatri, Antonio Cremese Vice presidente della Società Operaia, Luigi Mauro, Francesco Lorenzon e chissà quanti altri che non conosciamo, o che sfuggirono alla nostra matita.

Dopo le esequie nella predetta Chiesa di S. Giorgio, il corteo proseguì pel Cimitero Monumentale. Nell'atrio la bara fu deposta *sopra* apposito catafalco ed il signor Guglielmo Battaglia sorvegliante ferroviario, porse alla salma l'estremo saluto.

Egli parlò a nome della grande famiglia dei ferrovieri, rilevando che l'estinto, *lavoratore indefesso*, ebbe la soddisfazione di morire vedendo i figli suoi in una onorata e invidiata posizione.

Quindi la salma venne deposta nella tomba di famiglia.

A Teodoro De Luca, ai suoi fratelli e congiunti il *Paese* rinnova le più vive condoglianze.

Buona usanza

Offerte alla Colonia Alpina in morte di Cecchini Antenore: Zuliani Angelo custode lire 2.

Offerte alla Società prot. del [illegible] morte di Giuliani Carlo: Romano [illegible]tonini lire 2.

Mercat[...] valori

CAMERA DI C[...]O DI UDINE
Corso medio de[...] valori dei cambi
del giorn[...] [...]io 1908

Rendita 3.75 0[...]	104.64
Rendita 3 1/2 0[...]	103.76
Rendita 3 0/0	70. -
Banca d' Italia	1370.25
Ferrovie Meridi[...]	691.50
Ferrovie Medite[...]	416.- -
Società Venet[...]	209. —
OB[...]NI	
Ferrovie Udine [...]	505.—
» Meridion[...]	350.50
» Mediterr[...]	501.—
» Italiane [...]	355.50
Credito com. e [...] 0/0	500.75
C[...]	
Fondiaria Banca [...] 0/0	501.75
» Cassa [...] 4 0/0	508.50
» Cassa [...] 5 0/0	512.50
» Isti. [...] 4 0/0	505.—
» idem 4[...]	513.50
CAMB[...] vista)	
Francia (oro)	99.98
Londra (sterlin[...])	25.12
Germania (marc[...])	123.07
Austria (corone)	104.64
Pietroburgo (rubl[...])	262.60
Rumania (lei)	97.50
Nuova York (doll[...])	5.14

La riapertura del Campo di tiro

Essendosi in questi giorni ultimati i lavori, alle cinque di iersera ebbe luogo nel campo di tiro della nostra società un'esperimento con la cartuccia frangibile.

Erano presenti: l' ispettore Provinciale avv. magg. Cangemi, il tenente del Genio sig. Attilio Chiodi progettista del lavoro, il Presidente della Società sig. Antonio Dal Dan, il vice-presidente signor Gabriele Tonini, il consigliere Carlini, l' impresario dei lavori sig. Giuseppe Blasoni e qualche altro.

Dopo prese le opportune disposizioni di sicurezza si iniziò il tiro con la cartuccia a pallottola frangibile.

Dapprima si spararono parecchi colpi contro le lamiere Terni che rivestono i bordi dei diaframmi, poscia sfiorando i limiti interni delle quinte e infine tentando di raggiungere la sommità del fermapalle. L'esperimento riuscì felicemente.

Con soddisfazione tutti i presenti constatarono il perfetto funzionamento del nuovo poligono.

Per completare la prova vennero collocati dei bersagli stesi contro le *traverse alla distanza di 100, 200 e* 300 metri, e collocando un tiratore al massimo limite in altezza si riscontrò *che i proiettili colpivano il bersaglio* e che durante il tragitto era da escludersi ogni rimbalzo (che è il più *pericoloso inconveniente nei campi di tiro.*

La festa inaugurale

Con tutta probabilità la solenne inaugurazione del poligono seguirà domenica prossima.

La Presidenza in tale occasione offrirà agli invitati un vermouth d'onore e nel pomeriggio seguirà una gara di tiro riservata ai soli soci residenti nel mandamento.

La gara sarà suddivisa in due categorie, la prima «Gara Juniori» riservata ai soci che non abbiano riportato in altre gare medaglie d'oro o premi equivalenti; la seconda «Gara Inaugurale» libera a tutti i soci.

Sappiamo che la Presidenza stessa ha disposto che nella categoria «Juniori» i soci siano dispensati da ogni tassa, restando a carico dei tiratori le sole munizioni, e che nella gara «Inaugurazione» la tassa per ogni serie sia limitata a cent. cinquanta.

Beneficenza

— Il sig. dott. Enrico Ebhardt offrì alla Colonia Alpina lire 14.10 importo rimborsatogli dall'Ordine dei Sanitari per spese incontrate per l' inchiesta di Pordenone. La Presidenza ringrazia.

Un minorenne troppo audace

Tranquilla Modestini è la bruna e gentile signorina che distribuisce i giornali nell'emporio del signor Achille Moretti.

Ella abita in Via Tiberio Deciani, N. 67 e in questi giorni s'accorse che da un cassetto dell'armadio della sua camera da letto, erano spariti un piccolo crocefisso d'argento e una spilla d'oro.

Pur sorpresa del fatto, la Modestini nulla disse pensando forse di aver smarriti quegli oggetti, senonchè ieri si accorse che sempre dal medesimo cassetto erano spariti una collana d'oro ed un bell'anello

Senza indugiare un istante, la Modestini andò in Questura e raccontò ogni cosa al delegato signor Simeone Minardi il quale, chiamate con sè le guardie scelte Fortunati e Città, si recò sul luogo per le opportune indagini.

Il solerte funzionario interrogò vari fanciulli di famiglie che abitano nelle case attigue a quella della Modestini, fra i quali vi era certo Mario Facchini d'Anni 11 il quale rispose esitante alle domande del signor Minardi.

Infatti, compiuti i rilievi e stabilito che il ladro non potè penetrare in casa Modestini altro che attraverso l' inferriata della finestra della cucina, il delegato Minardi fece accompagnare in Questura il Facchini.

Da notarsi che il funzionario apprese dalla bocca di vari coetanei del Facchini che quest' ultimo teneva in casa un revolver.

La cosa era vera perchè il delegato, fatta eseguire una perquisizione in casa del ragazzetto, rinvenne una rivoltella nuova, di piccolo calibro ed una scatola di cartuccie, due delle quali erano state sparate.

Giunto nel proprio ufficio il signor Minardi durò immensa fatica a far «cantare» il Facchini e dovette adoperare tutta la sua pazienza per farsi raccontare la verità.

Nè l'abile funzionario si stancò, finchè ottenne la confessione completa dei furti che il Facchini aveva perpetrato.

Egli aveva in tasca il crocefisso d'argento e le chiavi corrispondenti all'armadio della Modestini, e dichiarò che la collana e l'anello li aveva impegnati al Monte di Pietà.

Col ricavato aveva fatto acquisto della rivoltella e i rimanenti denari scialati allegramente.

Confessò inoltre d'esser entrato in casa della Modestini introducendosi per la finestra che guarda il cortile, quando sapeva che nessuno era in casa.

Stamane il Facchini fu passato alle Carceri, *mentre il Delegato Minardi* recavasi al monte di Pietà a sequestrare gli oggetti impegnati, il valore dei quali è di L. 250 circa.

Altro furto di oggetti d'oro

Ieri nel pomeriggio, certa Elisa Canciani che ha un magazzeno di legna e carbone in via Viola 31 e che vende anche liquori, si recò in Pubblica Sicurezza e denunciò al delegato Minardi che domenica, dal cassetto del banco di negozio le era stato involato un paio d'orecchini e un anello d'oro, nonchè 30 lire in denaro.

In seguito alle indagini prontamente iniziate, le guardie Città e Fortunati trassero in arresto certo Luigi Missio che trovavasi in uno spaccio di vino presso la Chiesa di S. Pietro Martire, *in istato di assoluta ubbriachezza.*

Il delegato Minardi era venuto a sapere che il Missio erasi recato dall'*orefice Brisighelli a far stimare* un anello corrispondente a quello mancato alla Canciani.

Stamane il Missio passò all' Hotel di Vicolo Porta.

Il concerto da Gross

Questa sera non avrà luogo il secondo concerto alla Birreria del sig. Giuseppe Gross fuori Porta Cussignacco.

Esso invece è stabilito per domani sera, beninteso se il tempo lo permetterà.

Cose dei ragionieri

«La Rivista»

E' uscito il numero di maggio della «Rivista dei Ragionieri» diretta dal *prof. dott. Pietro d'Alvise.* Contiene importanti articoli sui conti del mastro a partita doppia, sulla ragioneria generale dello Stato, *sul commercio di* importazione dei carboni, sulle origini del giornale mastro e su altre importanti *questioni.*

Infine vi sono raccolte come al solito, tutte le notizie che interessano la *classe dei ragionieri.*

Per l'organizzazione dei periti agrimensori

All iniziativa del perito Michele Tissino di Buia, giovedì 18 corrente *avrà luogo nella sala maggiore* del R. Istituto tecnico ad ore 10 ant. una riunione dei periti agrimensori della *provincia di Udine per discutere fra* l'altro sulla convenienza dell' istituzione di un Collegio dei periti della *provincia di Udine — Scopi e mansioni* del Collegio — Nomina di una commissione per lo studio dello statuto definitivo.

Un avvocato friulano arrestato a Venezia

Da qualche tempo trovavasi a Venezia, ove era occupato presso la cassa *d'assicurazione diretta dal cav. Allegri,* l'avvocato trentenne Paolino Del Col di distinta famiglia di Tarcento. Ultimamente *aveva rinunciato all' impiego* e viveva di risorse, chiedendo prestiti ai numerosi amici che aveva fra i più noti *viveurs.*

Abitava presso la sig. Donatelli, a S. Polo, la quale essendo in credito di varii affitti lo aveva a più riprese invitato a pagare o ad andarsene.

L'altra mattina la Donatelli, nel rifare la camera dell'inquilino s'accorse che era sparita la valigia e pensò che avesse levate le tende e tirò un sospiro di sollievo.

Ma purtroppo «la gioia dei profani è un fumo passeggero»!

Infatti domenica un altro inquilino denunciava che dalla sua stanza era scomparso l'orologio d'oro con catena ed oggetti di vestiario per l'ammontare complessivo di L. 600.

Informata la questura questa attivava delle indagini per trarre in arresto l'avv. De Col, sul quale pesavano forti sospetti. Arrestato poco dopo per istrada, si confuse nelle risposte, e venne tradotto alle carceri di San Marco.

Ora si ricerca una signorina, che fu ultimamente a trovarlo e che molto probabilmente è in condizione di dire dove si trova la refurtiva.

I giornali di Venezia dicono però che il giovane professionista era molto nevrastenico.

Noi ci auguriamo che il nostro comprovinciale riesca a scolparsi della grave accusa.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

9 giugno, S. Feliciano e S. Primo martiri (anno 287).

Effemeride storica friulana

Contro l'arma imperiale. — 9 giugno 1442 — L'argomento non è allegro perchè si accenna ad un funerale, ma merita ricordato. In quei tempi si usava costruire sopra le tombe un cataletto che il Comune di Udine nel 1442 prese parte che nessun cittadino o abitante possa far mettere il cataletto sopra la sepoltura de' suoi defunti se non sarà nobile o di antica progenie (soldato oppure dottore).

Tale disposizione conseguiva ad un fatto occorso il 9 giugno 1442 che avevano bruciato sopra la sepoltura d'un cittadino il cataletto che era ornato con l'arma imperiale. Fino da quei tempi (scrisse l'Ostermann) si manifestava l'odio contro le aquile bicipite, probabilmente per i guasti che gli imperiali avevano portato poche armi prima nelle lotte combattute in Friuli contro gli ultimi principi patriarchi.

Note agricole

Notizie delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio; Nella decade trascorsa caddero pioggie ristoratrici nell'Italia settentrionale ed in buona parte della Toscana. Quivi le campagne hanno aspetto soddisfacente; il grano si avvia rigoglioso alla maturazione e le colture primaverili vegetano regolarmente. Nel resto del Regno lamentasi la deficienza di umidità che danneggia i cereali e le legumose. Nella provincia di Foggia ed in Sicilia è cominciata la mietitura del frumento. La fienagione ha dato buon prodotto nell'Italia settentrionale, riuscì invece scorso qua e là nel centro e nelle regioni meridionali. La vite e l'olivo continuano ovunque a vegetare rigogliosi. I bachi da seta *sono intorno* alla terza muta e dànno affidamento di buon raccolto.

Concorso per la cura dei fanciulli al mare, al monte e istituto rachitici. Da 15 maggio a 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine, che abbiano un'età non minore ai 6 anni nè superiore ai 14.

Al concorso suddetto hanno diritto anche i fanciulli poveri appartenenti agli altri Comuni della Provincia di Udine.

NOTE E NOTIZIE

Una vittima di Montecarlo

Un telegramma da Jassy reca che Allessandro Sturzescu, già addetto alla Legazione rumena di Bruxelles, si è suicidato sparandosi un colpo di rivoltella in bocca.

Cinque anni fa lo Sturzescu aveva ereditato tre milioni di franchi. Da principio continuò a fare una vita tranquilla, poi si diede al giuoco, andò a Montecarlo e in poco tempo perdette quasi tutta la sua sostanza. Allora fu preso da quel profondo avvilimento che lo trasse al suicidio.

Un duello fra due signorine

I giornali francese danno ampii dettagli di un duello avvenuto a Parigi fra due signore: la signorina D'Alzoc e la signorina De Namias, la prima delle quali rimase ferita al braccio.

Orbene la signorina De Namias è modenese ed è contessa; si chiama Gemma Bonasi, ed è figlia di un ex-impiegato della Scuola Militare. In quell'epoca Gemma Bonasi si allontanò da Modena, e, dopo qualche peregrinazione per l' Italia, si stabilì a Parigi.

Soldati all'assalto di una Banca

Il Governo turco ha firmato ieri il contratto per la ferrovia di Bagdad, impegnandosi a pagare 500 mila lire turche, proprio mentre le truppe da Smirne, alle quali non venivano pagati gli stipendi da molto tempo, ribellandosi, hanno preso d'assalto la tesoreria turca e portato via tutto il denaro che vi si trovava.

Uccide l'amante e si butta nel pozzo

Tal Ricci Ettore, di anni, 21, calzolaio di Andorno, uccideva la giovane Golla Osvalda di anni 16 sua amante che egli aveva dovuto abbandonare per l'opposizione della madre. L'uccise con tre colpi di rasoio alla testa e al seno e poscia si precipitò in un pozzo da dove è stato estratto cadavere.

Disastro ferroviario nel Novarese

Si ha da Novara, che a Rocca Pietra, in prossimità di Varallo, alle ore 14.30 ieri è stato uno scontro fra un treno passeggieri ed un treno merci.

Si devono deplorare quattro morti e cinquanta feriti. E' partito un treno per i soccorsi.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

La famiglia Cecchini caldamente ringrazia tutti quei pietosi che tanto si prestarono sia durante la breve malattia che nella luttuosa circostanza della perdita del loro amatissimo

ANTENORE

Povero giovane!

«Ho ventidue anni, — diceva il Signor Greco Domenico - e se attualmente trovato che *ho* buona cera non è però meno vero che durante *lungo tempo*, in questi ultimi anni o abbia per così dire attesa l'ora della morte. Affetto da sei anni, la debolezza generale e sfinimento nervoso, sentivo che me ne andavo, e le persone guardandomi sembrava dicessero: Povero giovane! Quanto a me, ero così pallido, magro, stanco, sfinito, che come ho già detto, attendevo la morte ed ero stupito che il mio meccanismo resisteva ancora. Avevo dunque perduto da lungo tempo la speranza di guarire, e non potevo perciò immaginarmi che un medicamento potesse ottenere ciò che tutti i medicamenti prescritti dai medici non avevano potuto ottenere. Tuttavia c'è stato un medicamento capace di far ciò. Le Pillole Pink, infatti, mi hanno restituita la salute. Fin dal principio della cura ho ricuperato un po' di appetito e ho mangiato con piacere La mia cera è divenuta migliore, e a poco a poco ho visto sparire tutti i malanni che una volta mi tormentavano giorno e notte. Ho ricuperato tutte le mie forze, digerisco bene, non ho più stordimenti, nè vertigini, e sento che i miei nervi sono solidi e che ho il sangue ricco nelle vene».

Sig Greco Domenico

Il signor Greco Domenico, che ci ha parlato così, abita al N. 175 di Via Antenna a Savelli (Catanzaro), egli è alunno giudiziario.

Ascoltando questo racconto, anche noi abbiamo detto: «Povero giovane!» *Povero giovane! ha sofferto inutilmente* durante sei anni, e avrebbe potuto esser guarito in qualche giorno fin dal principio della *malattia, colle nostre* Pillole Pink le quali lo hanno ben guarito allorquando la malattia era *profondamente radicata. Non esitate* dunque a curarvi appena non vi sentite troppo bene. Ogni giorno di ritardo cagionerà *forse una settimana* di riposo di più. E' tempo inutilmente perduto, poichè grazie alle Pillole Pink si può *essere sollevati e guariti.* Le Pillole Pink, come lo ha constatato il signor Greco, tonificano i nervi e danno sangue. L'*uomo* che ha i nervi solidi e il sangue puro non teme la malattia. Mettetevi dunque in questo stato poichè ciò vi è tanto facile.

Le Pillole Pink guariscono: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, nevrastenia, sfinimento nervoso, emicranie, nevralgie.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.